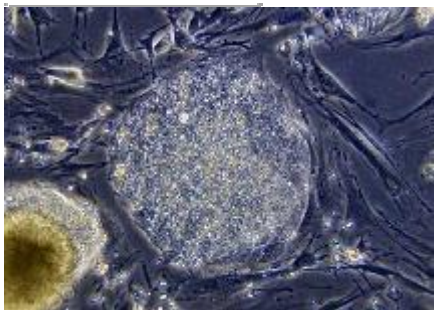


Cellule staminali, è già domani!



La possibilità di impiegare le cellule staminali per la cura di gravi malattie si sta sviluppando con grande velocità e i primi esperimenti sull'uomo stanno raccogliendo risultati soddisfacenti che le riviste scientifiche internazionali non mancano di pubblicare. La speranza dunque si sta realizzando.

All'Aquila, coordinato dal Prof. Giovanni Gasbarrini Direttore della Clinica Medica del Policlinico Gemelli di Roma, si è svolto un meeting al quale hanno partecipato clinici e ricercatori dell'Università Cattolica di Roma, del Suor Orsola di Bologna e del San Matteo di Pavia. Ecco in estrema sintesi le possibilità concrete di medicina rigenerativa nelle principali applicazioni pratiche delle cellule staminali.

LEUCEMIE E TRAPIANTI DI MIDOLLO - Lo Stato e i privati non aiutano come dovrebbero la ricerca scientifica. Ha dichiarato l'ematologo del Gemelli Prof. Giuseppe Leone nel commentare i grandi risultati raggiunti in tutte le strutture ematologiche nel trapianto di midollo con cellule staminali per la cura delle leucemie, dei linfomi e dei mielomi.

GINECOLOGIA - Il fondatore della banca delle cellule staminali da cordone ombelicale Prof. Salvatore Mancuso componente della commissione etica del Gemelli, ha indicato all'Aquila i nuovi orizzonti aperti nella medicina rigenerativa del seno, del collo dell'utero, delle terapie prenatali e di patologie come la talassemia e alcune forme di anemia. Ora, ha dichiarato il Prof. Mancuso la nostra grande attenzione si orienta verso la correzione della incontinenza urinaria con nuove terapie cellulari ginecologiche.

MALATTIE INTESTINALI: CROHN, CELIACHIA E COLITE ULCEROSA - Dove non hanno efficacia le terapie farmacologiche o chirurgiche, la nuova arma è costituita dalle cellule staminali per combattere le malattie infiammatorie dell'intestino. Lo ha dichiarato all'Aquila il gastroenterologo Gino Corazza del Policlinico San Matteo di Pavia. Negli Stati Uniti il trapianto autologo nell'uomo di cellule staminali ha portato dodici casi alla remissione della Malattia Celiaca grave.

L'esperienza italiana a Pavia non solo ha confermato gli studi americani, ma ha dimostrato che le staminali possono modificare la storia naturale delle patologie croniche.

MALATTIE DEL CERVELLO - Fin dal 1994 il Centro di Ricerca sulla Rigenerazione del Sistema Nervoso periferico, ha riportato la rigenerazione di lesioni traumatiche del midollo spinale. L'isolamento di cellule staminali neurali ha consentito di aprire un ulteriore campo di ricerche per indagare la risposta infiammatoria del sistema nervoso centrale. Il Prof. Roberto Pallini del Gemelli ha illustrato le ricerche in vitro e i primi esperimenti sull'uomo pubblicati dalla rivista neurosurgery.

MALATTIE DEL FEGATO - In caso di trapianto o di resezione del fegato per cause cancerogene l'innesto di cellule staminali ha dato risultati sorprendenti lo ha comunicato all'Aquila il Prof. Piero Andreone dell'Università di Bologna. Anche nei casi di cirrosi epatica i fattori di crescita hanno sviluppato il rilascio di cellule staminali midollari. Stiamo studiando, ha detto il Prof. Andreone, un programma di terapie cellulari nei pazienti con insufficienza epatica. Il nostro progetto ha proseguito Andreone, è all'esame dell'Istituto Superiore di Sanità.

CELLULE STAMINALI E TUMORI - Il Prof. Antonio Gasbarrini e la Dottoressa Annachiara Piscaglia nel sottolineare le proprietà di autorinnovamento costituite dalle staminali hanno al tempo stesso messo in guardia sul pericolo che nelle malattie oncologiche digestive le cellule staminali possono essere esse stesse attaccate dal cancro. Questa intuizione apre in ogni caso nuove strategie terapeutiche mirate all'identificazione dei bersagli molecolari. Antonio Gasbarrini ha fatto un ampio riferimento alle linee di ricerca in corso negli Stati Uniti sulle quali il gruppo del Gemelli è aggiornato in tempo reale.

MALATTIE DELL'OCCHIO - I campi di maggior applicazione in oftalmologia delle cellule staminali sono il segmento anteriore dell'occhio e le cellule retiniche. Il Prof. Emilio Balestrazzi del Gemelli ha illustrato l'esperienza ventennale delle cellule dell'occhio, in particolare le congiuntivali per il recupero della funzione visiva. Lo sviluppo delle moderne tecnologie ha detto Balestrazzi prevede addirittura la possibilità di innestare cellule epiteliali prelevate da altre parti del corpo umano con risultati eccellenti che dovranno essere verificati comunque a lungo termine.